

Il Corriere del Sacro Cuore

Giornale di tutte le componenti dell'Istituto Paritario Sacro Cuore

00135 Roma, Via della Tenuta di S. Agata, 1 Tel 06.3054791 / 06.3054767 - Fax 06.3052957

E-mail istitutosacrocuore@hotmail.com - www.piccoleancellesacrocuoreroma.it

Anno II Numero 6

Febbraio 2005

L'amore è ...

In prossimità del 14 febbraio ovvero la festa degli innamorati o S. Valentino vogliamo aprire questo numero del "Sacro Cuore" con il tema dell'amore.

L'amore è un sentimento che colora la vita di tantissime sfumature, risveglia l'animo di ognuno, ci si sente una persona nuova, in un contesto nuovo, in una vita nuova.

E' un sentimento vasto e per la sua immensità è difficilmente argomentabile, classificabile, esprimibile a parole, non è solo quello tra un uomo e una donna. Può essere un sentimento nei confronti della famiglia, di un luogo, per la patria, una squadra, uno sport, e verso Dio. Invade ogni cosa, una persona che ama riesce a compiere qualsiasi azione cercando di non mancare di rispetto e di non calpestare altri valori. Purtroppo nella nostra società la parola "amore" (e altre che ne derivano) è abusata, spesso è svuotata del suo grande significato, si ama e si odia contemporaneamente perché si mette al primo posto se stessi, pur dicendo di amare.

Ovviamente noi ragazzi pensiamo subito all'amore che può nascere tra un uomo e una donna ed ecco che quando finisce rimane quella scia di delusione, malinconia, tristezza e incredulità ma spesso dimentichiamo che l'amore affinché duri deve essere alimentato e rinnovato. Cogliamo l'occasione per augurare alle persone innamorate e a quelle che ancora non sono coinvolte da questa immensa "magia", di vivere sempre circondate da ogni forma di amore e di trascorrere il giorno di San Valentino in serenità e gioia.

**Martina Nazzari
Francesca Mauro**

Il Ghione colpisce ancora!

La rappresentazione "Il Misanthropo" e il confronto con gli attori forniscono spunti di riflessione agli studenti

L'ospitalità del teatro Ghione ci ha permesso di assistere alla rappresentazione de "Il Misanthropo", che significa "colui che ha sentimento di avversione verso il genere umano". In questo mondo dell'effimero, del "mordi e fuggi" è difficile fermarsi a riflettere su temi quotidiani come l'ipocrisia, connaturati nella natura umana. Allora quale modo migliore per farlo divertendosi e arricchendo il proprio bagaglio culturale?

L'opera di Molière è ambientata nell'omonima città, nella casa di Celimene, amante di Alceste, il misantropo. Quest'ultimo è infuriato contro tutto il genere umano: l'ipocrisia che regola i rapporti sociali gli riscaldano la bile, lo pervadono di umor nero e di profonda tristezza. Questo lavoro teatrale rispecchia lo stato d'animo dell'autore che, quando ha composto il testo, viveva un momento difficile della sua vita: Alceste rappresenta la personalità dello scrittore ostile verso la società.

Al termine della rappresentazione abbiamo intervistato due degli attori protagonisti della commedia, Nicola d'Eramo, nel ruolo di Oronte, l'amante di Celimene, e Mirella Mazzeranghi, nel ruolo di Arsinoè, amica-nemica di Celimene, ai quali abbiamo rivolto le seguenti domande.

Vi rispecchiate nei personaggi che

avete rappresentato?

Mirella Mazzeranghi: No, la cattiveria e la perfidia non fanno parte del mio carattere, ma quando s'interpreta un personaggio bisogna immedesimarsi nel ruolo, renderlo reale, facendo emergere anche gli aspetti che non rispecchiano la nostra personalità.

Nicola d'Eramo: Ognuno di noi ha dei lati di cattiveria, d'invidia. Per poter



interpretare efficacemente un personaggio, specie se negativo, occorre cercare i lati oscuri della propria personalità nell'intimo. E' inevitabile amare il proprio personaggio,

l'attore deve amarlo anche se non è un protagonista "buono", positivo.

Perché avete scelto di rappresentare questo personaggio?

Nicola d'Eramo: Bè, non l'abbiamo scelto, diciamo che in quest'occasione c'è stato proposto. I personaggi che vengono definiti negativi sono, secondo me, i più interessanti perché danno modo di esorcizzare la nostra parte cattiva.

Mirella Mazzeranghi: A decidere i personaggi è stato Mariano Rigillo, attore protagonista, ed è stata un'idea sua la rappresentazione del Misanthropo.

Normalmente è il regista dell'opera che propone il personaggio ma è l'attore che decide se interpretarlo.

Quanto tempo ha richiesto la prepa-

Istituto Sacro Cuore

**Anno di fondazione
1957**

- Scuola dell'Infanzia
- Scuola Primaria
- Scuola Secondaria I grado
- Liceo della Comunicazione
- Doposcuola
- Laboratorio di informatica
- Laboratorio scientifico
- Sala polivalente



Principali attività

- ◇ Corsi di pallavolo, calcetto, ping pong
- ◇ Pittura su vetro e stoffa
- ◇ Attività manuali e pratiche
- ◇ Canto e saggi canori
- ◇ Pianoforte e tastiere
- ◇ Concerti musicali
- ◇ Visite guidate alla città, monumenti, opere d'arte e parchi nazionali
- ◇ Viaggi di istruzione
- ◇ Laboratorio teatrale e realizzazione di spettacoli teatrali
- ◇ Laboratorio giornalistico
- ◇ Saggi ginnici
- ◇ Sportelli didattici



**Comunità religiosa
delle Piccole Ancelle
del Sacro Cuore**

Il Ghione colpisce ancora!

razione di questa rappresentazione?

Mirella Mazzeranghi e Nicola d'Eramo: E' il secondo anno che rappresentiamo "il Misantropo". L'anno passato abbiamo provato un mese prima di andare in scena. Ogni rappresentazione può essere considerata però una ulteriore "prova" perché cerchiamo di migliorare ogni volta.

Tra le varie rappresentazioni, qual è stata quella più significativa?

Mirella Mazzeranghi e Nicola d'Eramo: Sicuramente la rappresentazione che ci ha più emozionati è stata "Sart Porte Chiuse", anche perché recitavamo insieme.

Come mai avete intrapre-

so la carriera teatrale?

Mirella Mazzeranghi: Durante il periodo universitario mi sono accorta, studiando storia del teatro, che il mondo della recitazione mi affascinava. E così ho iniziato a recitare in teatro, prima con piccoli ruoli, e poi con impegni più importanti.

Nicola d'Eramo: Negli anni '70 si stava sviluppando un fervore a livello artistico. C'era voglia di cambiare, ricominciare, sperimentare cose nuove a livello teatrale, così mi sono tuffato nel teatro con l'idea di sperimentarlo. Ho imparato facendolo, senza frequentare l'Accademia d'Arte drammatica. Alla luce della mia esperienza vi consiglio, però, di stu-

diare per avere un bagaglio culturale che vi permetta di cogliere tutte le opportunità che vi offre la vita.

Da queste interviste abbiamo potuto constatare cosa significhi avere una passione, e amare il teatro.

L'intervista ci ha portato a capire cosa vuol dire lottare per i propri sogni e le proprie idee e ci ha reso partecipi del mondo teatrale. Avere un confronto con due attori non è usuale, non succede tutti i giorni: le loro esperienze ci hanno aperto una visuale su un campo non ancora esplorato ma ricco di sollecitazioni.

La classe IV liceo

Il giorno della memoria

Shoah, 27 gennaio

ci ricordi i valori inalienabili della vita: questo per non dimenticare, così che, anche quando l'ultimo testimone di quei tragici eventi non sarà più in questa terra, la memoria di tutti coloro che attraversarono l'orrore dei campi di sterminio sia trasmessa, non come sterile evento storico ma come massima decadenza dell'uomo.

Molti ebrei, hanno conosciuto l'annullamento della persona e dell'identità, venendo indissolubilmente legati al numero assegnato loro nei lager: loro sono "quel" numero, nient'altro, e lo saranno per tutta la vita.

Nell'azione nazista contro le minoranze etniche possiamo trovare l'organizzazione più precisa, attenta e meticolosa contro altri esseri umani di cui siamo a conoscenza: Auschwitz rappresenta la massima intolleranza a cui l'umanità è riuscita ad arrivare, ma per il futuro, con tali presupposti, dove si potrà mai arrivare?

Gli ebrei hanno sicuramente sofferto molto durante la loro storia, ma come giustificare ciò che lo stesso governo israeliano sta attuando

contro la Palestina? L'attuale costruzione del Muro tra Israele e Palestina (curiosamente non è la prima volta che viene alzato un muro per isolare e dividersi da ciò che è "diverso") avviene secondo parametri stabiliti dagli israeliani, addirittura estendendo porzioni di territorio oltre le attuali occupazioni; il progetto si estenderebbe dai 6 ai 16 km oltre la Linea Verde (unico confine unanimemente riconosciuto, precedente al 1967, data della Guerra dei Sei Giorni). Al completamento dell'opera i confini a lungo discussi saranno stabiliti in modo autoritario dagli israeliani, e questo sancirà gli spazi assegnati alla Palestina (l'omertà internazionale è uno dei tanti punti comuni con la storia). Questo garantirà secondo le autorità maggiore protezione e sicurezza, ma come non ritrovare in tutto questo un principio di ghettizzazione comune alla medesima storia degli ebrei; fortunatamente questi ultimi hanno raggiunto le alte sfere politiche ed economiche, facendo valere al contempo la loro storia.

Lo sviluppo tecnologico, se da una parte "evolve" la nostra società, dall'altra permette maggiori mezzi all'odio, all'intolleranza, alla malvagità dell'uomo; "la morale è morta" e oggi tutte le pulsioni più basse dell'uomo sono usate per fini economici.

La storia del popolo ebreo è la testimonianza di ciò a cui può arrivare l'odio dell'uomo, ma questo non deve far dimenticare le altre minoranze presenti nei campi tedeschi, la tormentata storia dei curdi e le stesse Foibe, legate tragicamente a molti nostri connazionali; l'uomo oggi non è in grado di quantificare quanti stermini etnici siano avvenuti. Purtroppo anche l'importanza data a questi eventi segue le leggi dei potenti.

Vogliamo anche ricordare tutti quei "piccoli" eroi che, senza ricompensa alcuna, hanno aiutato molti a scampare dalle pulizie etniche. Loro non hanno trovato un posto nella storia, ma in periodi così "neri", hanno saputo testimoniare la luce.

Federico De Santis

Il 27 gennaio ricorre il 60° anniversario della liberazione di Auschwitz, ed è inevitabile un ritorno alla memoria, a fatti che così duramente hanno scosso l'Europa ed il mondo nel secolo appena trascorso.

I nostri pensieri non possono sentire il "peso" delle vite spezzate nei lunghi anni della pulizia etnica, perché basati solo su testi, testimonianze, film e documentari che ci raccontano indirettamente di un periodo già così lontano. Ogni anno si ricorda la Shoah perché questa ci insegni e

Tsunami

la grande onda che nasce dall'oceano

Il 26 dicembre un maremoto ha colpito le zone della Thailandia, Maldive, Tanzania ed altre, provocando feriti, dispersi e migliaia di morti.

Il fenomeno che ha provocato questo disastro è lo Tsunami: una serie di onde gigantesche generate di solito, ma non sempre, da movimenti tellurici con epicentro sul fondo del mare.

Lo Tsunami verificatosi il 26/12/04 è stato quindi un maremoto innescato da un terremoto sottomarino al largo dell'isola indonesiana di Sumatra ha devastato le coste e le isole di numerosi stati dell'oceano Indiano.

Le onde dopo ore hanno raggiunto le coste orientali dell'Africa provocando così morti e dispersi anche in Somalia, Kenia, e Seychelles.

Questa è una catastrofe che si poteva evitare, perché esistono appositi strumenti che potevano mettere all'erta tutte le popolazioni. Un episodio che mi ha colpito molto è stato quello di una bimba di dieci anni che ha salva-

to cento persone. Stava giocando sulla spiaggia quando ad un certo punto ha visto che nel mare si stavano creando delle bolle e che si stava ritirando.

Avendo studiato gli Tsunami, aveva capito che si trattava di questo fenomeno, e glielo ha detto alla madre.

I genitori le hanno dato credito e hanno avvertito la gente e difatti sulla spiaggia dove stava lei non sono risultati né morti né feriti né tanto meno dispersi.

Dopo la catastrofe c'è anche il problema delle epidemie, perché con il fatto dei corpi non ancora sepolti, i germi hanno via libera per colpire e far scoppiare il colera, e in vero pericolo sono soprattutto i bambini e gli anziani. Noi tutti abbiamo contribuito donando con il nostro telefonino un euro per la ricostruzione degli edifici e degli ospedali.

Occorre ricordare i danni subiti dalla natura costiera di quei luoghi, so-

prattutto l'ecosistema della barriera corallina.

Molte persone si sono stupite perché che gli animali selvatici di un parco nazionale nello Sri Lanka, non sono stati travolti dall'immense ondata.

Ma chi conosce quegli stupendi luoghi, sa che gli animali possono aver trovato modo di ritirarsi verso l'interno, per la presenza di grandi massicci granitici li avranno sottratti alla furia delle acque.

In questo tremendo accadimento sarebbe assurdo ricercare le responsabilità dell'uomo, ma un esame più approfondito dei mezzi e dei sistemi che la vita selvaggia ha messo in atto per sfuggire alla distruzione, dovrebbe farci meditare sull'importanza e sulla necessità di preservare il più lungo possibile gli habitat naturali, prodotti da una selezione che ha permesso loro di sopravvivere attraverso le ere geologiche.

Federica Focà

Si può avere la libertà di mandare in fumo la vita?

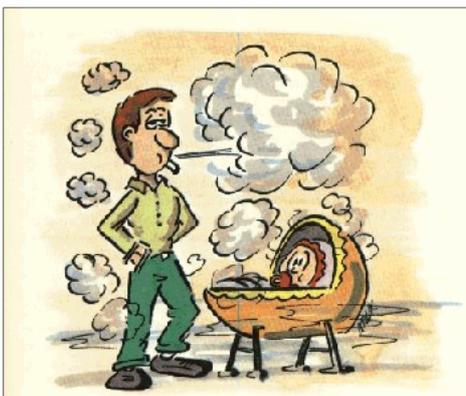
Il diritto di respirare aria pulita viene prima del diritto di "godersi" una sigaretta

In Italia il diritto alla salute è sancito dall'articolo 32 della Costituzione.

Una buona fetta della popolazione asserisce che sigarette e sigari infastidiscono, e, cosa ancora più rilevante, è universalmente riconosciuto dalla comunità scientifica che il fumo passivo provoca gravissimi danni alla salute.

La legislazione ha quindi vietato la vendita di sigarette ai minori di 16 anni (regio decreto n.2316 del 1934), poi ha stabilito il divieto di fumare in molti luoghi pubblici, ha poi vietato la pubblicità e imposto ai produttori di sigarette di stampare sui pacchetti in vendita diciture tipo "il fumo nuoce alle persone che vi circondano" (Art.46 L.29/12/990 n.428).

Finalmente, dopo un primo disegno di legge del 2000 dell'allora Ministro Prof. Umberto Veronesi che vietava il fumo in tutti i luoghi chiusi ma non fu approvata dall'al-



lora Parlamento, dal 10 gennaio 2005, una legge promossa dal Ministro Girolamo Sirchia, ha vietato di fumare in tutti i luoghi chiusi aperti al pubblico.

Si potrà fumare solo nelle apposite salette riservate ai fumatori e come tali contrassegnate, ove predisposte, che saranno obbligatorie per le carceri e opzionali in tutti gli altri posti.

Potrebbe sembrare per una frettolosa interpretazione, che nei luoghi non aperti al

pubblico, come mo". Il popolo dei fumatori per esempio i rivendica la libertà di poter luoghi di lavoro decidere della propria salute, ma non sa che la libertà ancora fumare consiste nel poter fare tutto "liberamente", ciò che non nuoce agli altri; ma la circolare Quindi l'esercizio dei diritti ministeriale del naturali di ognuno non ha 18 Dicembre 2004 scioglie tale altri limiti che quelli che garantiscono agli altri membri della società il godimento dei medesimi diritti.

Il Parlamento Europeo ha varato la legge comunitaria antifumo perché in Europa più di cinquecento persone al giorno muoiono a causa di esso.

Ed allora, noi, nel nostro piccolo, oltre a rispettare i divieti e il prossimo, cosa dovremmo fare?

Dovremmo essere noi giovani a non contrarre il vizio di fumare. Così diamo una buona lezione a chi fabbrica e vende le sigarette ed ai nostri genitori che non smettono di fumare.

te darsi prevalenza al pri-

Dalila Cervelli

Ciampi bocchia la riforma

Non promulgata poiché ritenuta incostituzionale la riforma sulla giustizia.

Il giorno 16/12/04, il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi rimanda alle Camere la riforma della giustizia, ritenendo assente il rispetto dell'iter costituzionale in ben 4 punti. Come era già avvenuto negli anni precedenti con la bocciatura della riforma Gasparri, un episodio come questo rischia di compromettere ulteriormente il rapporto tra il Quirinale e il Governo. Il presidente della Repubblica ha identificato nei quattro punti bocciati della riforma, la presenza di alcuni elementi che, a suo parere, avrebbero potuto rischiare di limitare l'autonomia delle autorità giudiziarie, assoggettandola ad un controllo e ad una manipolazione politica.

Le vecchie ruggini già citate tra governo e capo dello Stato della precedente riforma, hanno provocato, da parte di quest'ultimo, un atteggiamento di irritazione quasi inevitabile nella lettera di bocciatura, che egli stesso ha esitato a contenere.

La promulgazione di qualunque legge spetta al Presidente della Repubblica, chiamato a dire l'ultima parola, a giudicare se l'iter costituzionale sia stato seguito o meno dal Parlamento.

Se il presidente ritiene di aver constatato che la legge non è costituzionale, può avvalersi del potere di veto sospensivo che gli riconosce il diritto di rimandare la legge alle Camere. Potere, quest'ultimo, che garantisce una

certa democrazia affidando al capo dello Stato il dovere di appurare la costituzionalità della legge, autonomia però parziale, poiché il Presidente non potrà esimersi una seconda volta dal promulgarla.

E' alla base della democrazia il fatto che sia il presidente della Repubblica a dire l'ultima parola su ogni legge, intervenendo a tutela dei diritti dei cittadini presenti nella Costituzione, perché in ogni caso, anche di fronte all'obbligo di promulgazione, la parola del capo dello Stato viene sempre presa in considerazione seriamente dalle due Camere.

Alessandro Luzi
III Liceo

La Costituzione Europea: un cammino ancora lungo.

Senza la ratifica di tutti gli Stati membri, si può verificare la "disgregazione europea"

Il 29 Ottobre 2004, i capi di Stato o di Governo dei 25 membri e dei tre paesi candidati hanno firmato il trattato che istituisce una Costituzione per l'Europa, già adottato all'unanimità il 18 Giugno 2004. Questo è un risultato storico che consente di gettare basi solide e importanti per l'Unione Europea e dare un nuovo slancio al cammino comunitario. Il testo, composto da 450 articoli suddivisi in quattro parti, unifica in un unico documento tutti i precedenti trattati, da quelli più lontani di Roma del 1957 fino ai più recenti di Maastricht e Nizza.

Il trattato potrà entrare in vigore soltanto quando sarà adottato da ciascuno dei paesi firmatari secondo le proprie procedure costituzionali: si tratta della ratifica da parte degli Stati membri. Secondo le tradizioni giuridiche e storiche dei vari paesi, le procedure previste dalle Costituzioni non sono identiche e comportano due tipi di procedure.

La prima via è quella "parlamentare": il testo è approvato in seguito al voto delle Camere parlamentari dello Stato. La seconda via è quella "referendaria": viene organizzato un referendum per sottoporlo direttamente ai cittadini che si pronunciano in favore o contro il testo del trattato.



Queste due formule possono conoscere delle varianti o combinazioni diverse a seconda dei paesi, ad esempio quando la ratifica del trattato esige un adeguato preventivo della Costituzione nazionale.

La Costituzione, una volta ratificata da tutti gli Stati membri, entrerà in vigore a partire dal 2009, per alcuni aspetti, e dal 2014 per altri. Fino a quel momento l'Unione europea continuerà a funzionare come oggi, con i Trattati in vigore. Se la Costituzione Europea non sarà ratificata da tutti i paesi membri, si an-

drà incontro alla "disgregazione dell'Unione Europea". Per questo sono in gioco il futuro dell'Europa e il suo ruolo nella politica mondiale. Chi vuole compiere un altro passo avanti, dando all'Unione un governo responsabile di fronte al Parlamento e ai cittadini europei, deve esprimersi senza ambiguità a favore della ratifica della Costituzione europea. I governi come quello italiano, fautori di un'ottica europeistica, hanno il compito di promuovere la ratifica, anche per condizionare l'opinione pubblica di alcuni paesi, in cui gli esiti sono più incerti.

La Costituzione europea rappresenta il primo vero tentativo nella storia di estendere alle relazioni tra gli Stati nazionali le procedure costituzionali che hanno garantito, nell'età moderna, la pacificazione interna e la formazione della società civile. Nell'epoca della globalizzazione, la nascita di una società civile sopranazionale è il segno che la costruzione di una civiltà cosmopolita è in corso. La ratifica della Costituzione deve rappresentare il primo passo per rendere possibile il dialogo tra civiltà e nazioni diverse e per dimostrare di aver compreso le motivazioni profonde di coloro che si battono per la pacificazione della comunità internazionale, primo fra tutti il movimento per la pace.

Viaggio nei palazzi del potere

Il giorno 7 dicembre 2004, noi, ragazzi del primo liceo, siamo andati a visitare il Quirinale sede del Presidente della Repubblica, mentre le classi 3° 4° e 5° liceo hanno avuto la possibilità di recarsi al palazzo Madama, sede del Senato, e al palazzo Chigi, sede del Governo. Per arricchire le nostre conoscenze storico-artistiche e culturali e confrontarci sugli interessi ed emozioni provate abbiamo deciso di porre ad alcuni studenti i seguenti quesiti.

Quali organi istituzionali hanno sede nei palazzi che hai visitato?

Federico De Santis: In questo inizio anno scolastico 2004 - 2005 abbiamo visitato tre importanti sedi dello Stato italiano: palazzo Madama, sede del Senato (parte, insieme alla Camera dei Deputati, del sistema bicamerale perfetto), palazzo Chigi, sede del Governo (il quale gestisce il potere esecutivo) ed il Quirinale, sede del presidente della Repubblica (garante della Repubblica).

Stefano Balzano: Nel palazzo Madama ha sede il Senato (è una delle due Camere del Parlamento), mentre nel palazzo Chigi è il Governo che ha la funzione di dare esecuzione alle leggi, portare avanti gli obiettivi e di intervenire, in casi di necessità e urgenza, tramite i decreti legge.

Quale parte dei questi edifici ti ha colpito maggiormente?

Mariarosa Rinella: Mi ha colpito maggiormente il Palazzo Madama. Entrando sono stata impressionata dalla grandiosità dell'Aula, dagli scranni e dal posto occupato dal presidente. Ho sentito l'importanza del luogo e mi sono emozionata quando la guida ha illustrato i posti occupati dalle autorità e il sistema di votazione.

Antonina Siclari: Le sale dove si riuniscono a discutere i politici, e in particolare la sala stampa a palazzo Chigi, la sala degli specchi e la cappella Paolina al Quirinale.

Flavia Rettura: Di questi edifici mi ha colpito maggiormente la camera del Consiglio dei ministri, la tavola rotonda dove siedono i vari ministri. Appena entrata ho notato subito gli arazzi, i quattro busti di tribuni romani posti negli angoli della sala, il busto di Alcide De Gasperi e quello di Marco Aurelio.

Cristiana Bersani: Ho ammirato molto i lampadari all'interno del Quirinale;

erano in vetro lavorato di Murano e cristallo di Boemia ed emettevano una gran luce ed erano molto suggestivi per le loro grandi dimensioni.



Che emozione hai provato entrando?

Luca Venditti: Entrando ho provato rabbia perché i soffitti sono pieni d'oro e poi aumentano continuamente le tasse.

Simone Annese: Non tanto emozione quanto un grande interesse. E' importante conoscere le sedi di lavoro delle istituzioni italiane, con le loro abitudini e caratteristiche.

Silvia Impenna: Entrando sicuramente più che emozione ho provato stupore e curiosità nel visitare le varie stanze e nell'ascoltare la guida che illustrava le caratteristiche e le funzioni dei palazzi.

Federica Sgrenzi: Ho provato imbarazzo e stupore per i molti sfarzi e mi sono meravigliata per il lusso che c'è in tutto il primo piano di palazzo Chigi.

Silvia Foli: Ho provato un'emozione molto strana, che non avevo mai provata prima, che mi dava un senso di enormità. Mi sono sembrati anche luoghi molto sicuri.

Sono state visite interessanti?

Antonina Siclari: Sì, perché il nostro programma prevede lo studio della Costituzione e degli Organi Costituzionali. Questa visita ci ha aiutato a capire meglio lo svolgimento della vita politica nel nostro Paese e a fissare i contenuti più importanti.

Chiara Bisegna: Sì decisamente, sono tra i palazzi più importanti di Roma e rappresentano un fondamento storico-artistico tra i più belli e ricchi d'Italia.

Carlo Di Nardo: Sì, ma lo sarebbero state ancora di più se avessimo avuto l'opportunità di avere un dialogo con qualche politico.

Andrea Bartolini: Sì, perché grazie a queste visite ho appreso nuove conoscenze per la mia formazione culturale.

Quale visita ti è piaciuta di più?

Cristiana Bersani: Personalmente ho

preferito la visita a palazzo Madama, probabilmente perché la guida è stata più esauriente nel darci informazioni sulle opere d'arte e sulla storia dell'edificio. Alcuni quadri, abbastanza recenti, rappresentavano paesaggi della Sicilia ed erano pieni di luce.

Federico De Santis: Il palazzo con il maggior peso artistico è sicuramente il Quirinale, che durante la sua lunga storia ha accumulato un gran numero di "influenze", arricchendo ed espandendo la propria struttura. Numerose figure importanti hanno preso sede al Quirinale, tra cui papi, re di casa Savoia, fino ad arrivare ad essere sede del presidente della Repubblica. La grandezza e l'importanza delle sale suscitano

stupore nel visitatore, che rimane colpito dalla maestosità di tanta ricchezza.

Martina Nazzari: L'edificio più bello è stato quello del Quirinale in quanto le stanze all'interno non potevano non stupire e meravigliare con lo stile rococò, arredamento reale, specchi e arazzi fiamminghi (i migliori raffiguranti le imprese di Alessandro Magno). Essendo stati noi l'ultima scuola a far visita quel giorno abbiamo avuto il privilegio di vedere la cappella Paolina (simile alla Sistina nei musei vaticani), anche questa molto bella soprattutto per la lavorazione del soffitto a cassettoni con stucchi dorati. In particolare mi è piaciuta la sala degli specchi detta anche sala delle feste, seguita da un'altra simile ma più ampia per ricevimenti ed eventi particolari; ultimamente, infatti, in questa sala si è svolto il pranzo per i firmatari della Costituzione Europea.

Simone Annese: Ho gradito di più la visita alla sede del Governo. Mi è sembrato un complesso più interessante e forse "meglio organizzato".

Luca Venditti: Mi è piaciuto di più palazzo Chigi perché l'ho trovato più bello, soprattutto la sala stampa con il dipinto che rappresentava l'Europa.

Al termine dell'intervista abbiamo potuto constatare che la bellezza dei palazzi e la loro prorompente maestosità ha affascinato non solo noi ma, in modi diversi, anche i nostri compagni più grandi. Le loro conoscenze relative agli organi istituzionali ci hanno incuriosito e speriamo di approfondirle negli anni futuri.

La classe I liceo

La parola ai tifosi...

Di Canio

Il grande ritorno

Tanti anni fa in un assoluto gennaio del 1989 una Lazio, tutta grinta, orgoglio e cuore, si preparava a giocare il derby...

I favoriti del pronostico erano i giallorossi, ma l'amore per la maglia seppa arrivare dove non poteva giungere la tecnica.

Vinse la Lazio 1 a 0... Un gol sotto la curva sud. Una corsa spavalda; un dito rivolto al cielo... da allora sono passate tante stagioni. Tanti altri giocatori hanno vestito quella maglia. Tanti altri giocatori hanno segnato nei derby. Nessuno di loro però è mai andato incontro a chi osava sbeffeggiarci. Nessuno di loro ha percorso correndo la pista di atletica con un sorriso ad un braccio teso.

Dopo tanti anni eccoti di nuovo tra noi. Sei andato al nord al sud, in Scozia ed in Inghilterra... il distacco all'inizio è stato violento, come è inevitabile che sia tra persone che si vogliono bene. Hai incassato i fischi perché era quello che in quel momento devi fare per il bene della Lazio. Ma ci dimostravi sempre, ogni volta che incontravi quell'altra squadra che eri laziale ancora più di prima... in Inghilterra non ti sei mai scordato di noi. Lo hai scritto nel tuo libro, lo hai detto in televisione; e non erano frasi dette per dire. Appena la Lazio ti ha chiamato ti sei ridotto l'ingaggio e sei tornato. Sei tornato perché quel vento di gennaio per te non ha mai smesso di soffiare. Sei tornato dopo aver dimostrato al mondo che la pasta è fatta un laziale. Hai dimostrato coraggio. Hai dimostrato forza. Ma soprattutto hai dimostrato lealtà. Dalle rovine di un dissesto finanziario rinasce una Lazio di laziali... e tu non potevi certamente mancare. A dispetto di tanti quel vento di gennaio ha ripreso a soffiare... e qualche sorriso ironico sospirò dai volti di chi ci credeva finti. Ritorni, quindi, quello spirito degli anni 80. Ritorni quell'orgoglio di essere laziali a dispetto dei risultati. Ritorni quell'olimpico stracolmo di gente vera. Quell'olimpico senza coperture e con i pedoni. Chi giocherà contro di noi tornerà indietro nel tempo; scoprirà, suo malgrado, il vecchio calcio tutto agonistico ed amore per la maglia. Non vogliamo giocatori dai capelli colorati, vogliamo undici leoni avvelenati! ci siamo ancora... non lo scordate... e tu sei qui con noi. Pronto a riprendere quella corsa. Pronto a sentirsi di nuovo quel coro che fa: DI CANIO! DI CANIO! DI CANIO!

**Filippo Belli 3° Liceo
Sempre curva Nord 12**

Roma o Rometta?

La Roma riuscirà a veni-



Ve la ricordate la Roma degli ultimi 4 anni? La Roma di Capello: un mix di potenza e spettacolo, caratterizzata da grandi campioni e da un allenatore vincente, che forse ha reso meno delle aspettative previste dai tifosi e società. La Roma fino all'anno passato lottava insieme al Milan per vincere lo scudetto, lottava per la Champions League e sembrava che nessuno riuscisse a fermarla. Alla fine, grazie a un piccolo e insignificante aiuto, vinse lo scudetto la squadra che comunque dominò tutto il torneo: il Milan. La Roma degli anni passati forniva gente del calibro di Batistuta, Cafù, Emerson, Samuel e Zebina, che da sola faceva squadra. Però molti di essi cominciarono ad avere altre offerte, i big più noti e l'allenatore si trasferirono ad altre squadre. La Roma aveva venduto i suoi pezzi da 90 perché entrava in una crisi finanziaria e societaria davvero grave. Per risolvere i problemi economici, intervenne anche il vecchio presidente il "DANNY DE VISSO" cioè Franco Sensi, che con quei pochi soldi e con gli ultimi beni di famiglia, dovette risolvere il bilancio e pagare i super ingaggi dei giocatori. Ma anche questo non servì, perché la Roma ha tuttora problemi finanziari, tanto che per ben tre volte in pochi mesi sono stati cambiati allenatori. Per il dopo Capello, fu scelto Cesare Prandelli, bravissimo a lavorare soprattutto con i giocatori (ne abbiamo un esempio con quello che ha fatto nell'ultimo anno nel Parma). Con lui arrivarono dei nuovi acquisti: Mexes, Ferrari, Perrotta e Mido (delle vere e proprie "sole"!). Tutti giovani emergenti che con il corso del tempo si sono rivelati delle vere e proprie "bufale". Il buon Cesare mise su una squadra decente (se così si vuol chiamare), ma all'improvviso sua moglie si ammalò gravemente e lui preferì lasciare la

squadra. La squadra passò in mano a Rudi Voller, ex della Roma ed ex Ct della nazionale tedesca, appena licenziato per i suoi pessimi risultati agli Europei. Con Voller (idolo della tifoseria), la Roma partì bene vincendo di misura alla prima giornata con la Fiorentina. Ma dopo quella partita al buio, Voller cominciò ad avere scarsi risultati e problemi con molti giocatori. Voller si dimise prima della delicatissima sfida con i galacticos del Real Madrid. La squadra fu affidata al suo vice, Ezio Sella. Fu un disastro 4-2 per le merengues e squadra in ritiro. Arrivò l'ennesimo allenatore: Gigi Del Neri. Per Del Neri era una rivincita, perché era stato appena licenziato dal Porto, squadra campione d'Europa. Ma anche lui per adesso ha deluso come tutti. Occorre ricordare però, che la Roma in squadra ha 2 talenti del calcio italiano che tutto il mondo ci invidia: Francesco Totti e Antonio Cassano. Uno è un grande campione anche se non riesce a dimostrarlo per il suo carattere molto impulsivo (es. lo spunto al giocatore danese Polsen nell'ultimo Europeo, e la camminata sulla schiena del giocatore tedesco Ranellow). Forse Totti è un giocatore che nella Roma è sprecato, perché nella Capitale non potrà mai vincere qualcosa di importante, tra cui il pallone d'oro, trofeo ambizioso da Francesco. Poi c'è Cassano grande talento, ma anche grande testa calda. Un tipo alla Maradona genio e sregolatezza. Non dimentichiamoci del dodicesimo uomo in campo: la tifoseria romana. Forse una delle più belle tifoserie in Europa. Il pubblico a Roma è caldo e colorito, però come tutte le tifoserie anche quella romana si è macchiata di atti vandalici. Comunque tornando alla squadra la Roma è un misto di giovani promesse che presto forse saranno in Nazionale, perché i giovani sono il futuro del nostro calcio. Io spero che la Roma non vada in serie B, perché il campionato senza di essa sarebbe come una pizza margherita senza mozzarella. Bè, allora posso solo dire e non gridare FORZA ROMA!

Marco Giacchini

“Bowling for Columbine”

Non ho parole per descrivere cos'hanno visto i miei occhi e udito le mie orecchie! Un film, un documentario, non so bene come definire questo capolavoro giornalistico - investigativo di Michael Moore. Premiato pure a Cannes! Una denuncia magistrale senza deviare in violenza gratuita, che mostra come nel paese della libertà, della democrazia e dei valori ci siano milioni di armi libere di scorrazzare e che causano ogni anno 11000 morti per omicidio. L'obiettivo di Moore, però, non è stato solo quello di sporgere questa denuncia, abbastanza scontata se vogliamo essere onesti, ma punta alla ricerca delle vere cause. Motivazioni

che spiegano infatti come in Canada, nonostante 7 milioni di armi su 10 miliardi di case, i morti per omicidio sono irrisori se confrontati con quelli degli Stati Uniti. I due paesi non distano migliaia di miglia ma sono separati da un semplice fiume. Il punto di partenza del film è la strage avvenuta nell'aprile del 1999 al liceo Columbine, alle porte di Denver in Colorado, dove due studenti dopo una partita di bowling, si sono mascherati ed armati fino all'inverosimile e sono entrati dentro il recinto scolastico, iniziando un tragico tiro al segno contro gli insegnanti e i loro compagni di scuola, uccidendo 12 ragazzi ed un professore. Da questo episodio Moore allarga lo sguardo sull'America, dove la stragrande maggioranza della popolazione possiede un'arma. Nel film appare tutta

l'America: dalla classe media al suo presidente, passando per il profeta della violenza la rock star Marilyn Manson. Nel suo viaggio Moore cerca di scoprire perché il sogno americano e la ricerca della felicità, prevista e codificata dalla costituzione, siano diventati un incubo infarcito di violenza. Siamo in una nazione di maniaci delle armi, o semplicemente dei folli? Questo è ciò che si chiede il regista, proprio in un momento di chiamata al patriottismo, come quello che l'America sta vivendo dopo l'11 settembre. Singolare personaggio questo Michael Moore che se ne va in giro per l'America con una video camera un po' impertinente e burlona, a intervistare quasi scherzando la gente, per mostrare il lato oscuro dell'America. Tra un'intervista qua e là, Michael Moore

diventa il nostro eroe. Per me la ragione della violenza in USA non sono solo le armi, ma chi ha permesso che queste scorrazzino a destra e a manca causando milioni di vittime. E senza alcuna ombra di dubbio la violenza negli Stati Uniti è alimentata da programmi televisivi, da stereotipi razzisti e da una politica di competitività e di superiorità nei confronti degli altri paesi. Grazie al regista di questo film, noi abbiamo potuto avere un'ampia panoramica sugli Stati Uniti, grande nazione ma con problemi seri al suo interno soprattutto se i problemi vengono causati dai giovani e cioè il futuro del paese.

Lorenza Flenghi
III liceo

UN NUOVO CASO PER L'INVESTIGATORE GERARD MOUREAU

Di Alessandro Iasilli (2ª puntata)

Candles seller

Nello stesso momento, a South Halyng, stava arrivando alla sua futura casa un francese con la passione per il mistero. Stranamente questo francese non aveva facchini o chissà chi per scaricare i bagagli. Operava da solo. L'aspetto preoccupante è che ora doveva mettere a posto tutta la casa, lasciando una stanza per l'ufficio d'investigazione. Si preoccupava soprattutto dei permessi e di tutte quelle cose che ti fanno passare la voglia di metterti al lavoro. Questa però non era l'ora giusta per pensarci. L'avrebbe fatto l'indomani. Il mattino seguente si aprì con la fine della pioggia e con l'arrivo del sole nascente. Sembrava che il paese si fosse fatto bello per la sua entrata in scena. Il suo menù di giornata era alquanto noioso poiché doveva compilare montagne di scartoffie ma soprattutto doveva riordinare e mettere a posto una casa che non era affatto in buone condizioni. Era un tipo molto simpatico e sicuramente non era ottuso. Per il pranzo prese dal fornaio una pagnotta e ci mise dentro un po' di salame. Non era come la sua Francia, però forse la vita in questo quieto paesino lo soddisfaceva. Dopo aver mangiato nel parco pubblico, prese un giornale dal chiosco delimitato da due alberi maestosi, si mise sulla comoda panchina e cominciò a leggere: "South Halyng in panico: Edward Chuckle muo-

re di cause ignote". L'articolo diceva: "Edward Chuckle, pensionato di 63 anni, è stato trovato morto con la testa insanguinata in casa. Polizia e scientifica stanno lavorando per prelevare indizi. Eddie Chuckle sarà morto di cause naturali? Probabilmente domani avrete la risposta." «Cominciamo bene» disse fra sé e sé «appena arrivato già un morto». Rimase quasi scioccato da quell'evento. Doveva aspettare ancora tre ore per mettere a posto permessi e cartacce. Prima doveva andare in Procura, poi in un ufficio della Polizia. Dormì per due ore e un quarto, poi fece una gran camminata e per le quattro stava alla Procura. L'edificio era ben costruito; l'entrata ad arco era molto suggestiva e salì al terzo piano, bussò alla porta con scritto "permessi per attività" o qualcosa di simile. Entrò, e firmò qualche permesso comunale. Poi doveva andare al Dipartimento di Polizia e, salito anche qui al terzo piano, bussò ad una porta un po' scassata, senza nome e con una maniglia da far pena. «Sì, chi cavolo è?» disse una voce al di là della porta. Il francese, un po' impaurito per i modi sgarbati di questa persona, enunciò: «Moureau. Gerard Moureau». «E allora? Che è venuto a fare qui? Non poteva rimanere in Francia?» «Scusi», disse piuttosto seccato Moureau «mi può aprire la porta? Vorrei fare a meno di strillare. E perché

l'ha chiusa a chiave?». L'uomo dietro la porta si avvicinò e la aprì con difficoltà. Trafficcò per più di dieci secondi, dicendo maledizioni e parolacce, ed infine riuscì ad aprirla. Senza guardarlo in faccia il poliziotto si rimise sulla sua sedia, anch'essa mezza rotta, con le gambe sul tavolo. Aveva ancora la tazza del caffè piena e stava riaccendendo un'altra sigaretta. «Scusi», esordì nuovamente Moureau, «lei sta in un ufficio pubblico. Mantenga il rispetto per le altre persone». «Cosa?» disse sorpreso il poliziotto. «Cosa?» ripeté fiero di sé. «Lei vuole dire a me cosa «Va bene. Ma facciamo in fretta». «Vorrei aprire un ufficio di investigazione. Ecco le autorizzazioni della Procura». E tese verso l'agente diversi fogli di carta. Sembrava come se gli stesse parlando per la prima volta. L'agente però rispose: «Lei un investigatore? Investigherà sui ladri di galline? Ah, ah, ah. E chi se la fila? Soldi spreca-ti, amico mio. Sa che ridere quan...». Non finì nemmeno la frase che entrò un giovane ragazzo, sicuramente molto più simpatico dell'altro. «Ciao, John. Cattive notizie sul caso Chuckle». «Ancora?» ribatté John. Ci fu un breve silenzio poi John disse: «Allora? Che mi dici?» «Scusi, ma è una cosa privata. Preferirei se parlissimo in privato.»

Diceva il Saggio ...

Il Coraggio

A cura di Luca Celli

- Una volta deciso che la cosa può e deve essere fatta, bisogna solo trovare il modo.
- **Abramo Lincoln**
-
- Credersi superiore - è il più comune errore
- **anonimo**
-
- Excusatio non petita, recusatio manifesta
-
- Fortuna iuvat audaces
- La fortuna aiuta gli audaci
-
- Un capo deve avere il coraggio di osare
- **Agostino Rocca**
-
- Non volevo nascere (e sono nato) non volevo vivere (e sto vivendo) ma quando morirò andrò in Paradiso (perché l'inferno lo sto già vivendo).
- **Jim Morrison**
-
- Uccidersi è il coraggio di un momento... vivere il coraggio di sempre.
- **Jim Morrison**
-
- Chi ha il coraggio di ridere, è il padrone degli altri, come chi ha il coraggio di morire.
- **Giacomo Leopardi**
-
- Chiamare la guerra il concime del

coraggio e della virtù è come chiamare la corruzione il concime dell'amore.
George Santayana

Talvolta ci vuole coraggio anche a vivere.
Seneca

Chi vede il giusto e non lo fa, è senza coraggio.
Confucio
Dio donami la serenità di accettare ciò che non si può cambiare... il coraggio di cambiare ciò che si può cambiare... e la saggezza di distinguere l'una dall'altra...
Marlo Morgan - tratto da E venne chiamata due cuori

Il destino non e' questione di fortuna, ma e' questione di scelte. Non e' qualcosa che va aspettato ma piuttosto qualcosa che deve essere raggiunto.
William Jennings Bryn

Un guerriero non si lascia spaventare quando insegue cio' di cui ha bisogno. Senza amore, egli non e' nulla.
Paulo Coelho

Il tuo cuore e' libero, abbi il coraggio di seguirlo!
dal film "Braveheart"

O cavalchi la vita o essa cavalca te.

Napoleon Hill

La gloria insegue preferibilmente quelli che la sfuggono.

Seneca

Osate cambiare: cercate nuove strade.

dal film: "L'attimo fuggente"

La fama degli eroi spetta per un quarto alla loro audacia.

Ugo Foscolo

Ricorda di osare sempre.

Gabriele D'Annunzio

Il successo è sempre stato figlio dell'audacia

Voltaire

L'audacia a in sé genio, potere e magia.

Wolfgang Goethe

Gran pericolo, gran guadagno.

L'armi de' poltroni non tagliano né forano.

Chi più teme, minaccia.

Due milioni di bambini italiani sono poveri

Uno studio fatto dall'Eurispes insieme al Telefono Azzurro sulla condizione dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia e nel Mondo, ha evidenziato che l'Italia è al quarto posto nella classifica degli stati con un più alto tasso di povertà infantile. La fetta più consistente dell'infanzia povera si trova nel sud - Italia e cresce col numero dei figli. Nel panorama Europeo al primo posto si trova la Gran Bretagna segui-

ta dal Portogallo e Spagna, mentre i paesi che hanno meno bambini poveri sono Finlandia, Danimarca e Svezia. Bambino povero è spesso sinonimo di bambino lavoratore. Per Telefono Azzurro crescono tra i minori i fenomeni di devianza: abusi sessuali, disagio emotivo, suicidi e coinvolgimento nelle sette sataniche. Leggendo questa ricerca mi

sono resa conto di essere molto fortunata: oltre due milioni di bambini e adolescenti vivono una realtà molto diversa dalla mia. Quando sono andata con mia sorella ad aiutare le suore di una casa famiglia c'erano tanti bambini che si trovavano lì perché i genitori avevano delle difficoltà economiche o stavano attraversando un momento di grande disagio emotivo. Sembra impossibile che nel-

la nostra società complessa non siano ancora risolti problemi così importanti. I bambini sono un bene prezioso per questo mondo e andrebbero aiutati prima di ogni altra cosa.

Carolina RAMPINI
2° liceo

La vita della nostra scuola

Un nuovo modo di interpretare il ritiro spirituale

Venerdì 26-11-2004 la scuola media del Sacro Cuore ha vissuto una giornata particolare, diversa dal solito, perché ha affrontato il ritiro spirituale. Noi ragazzi di terza media e quelli di seconda avevamo già affrontato dei ritiri spirituali negli anni precedenti. Negli altri anni però il ritiro aveva un diverso svolgimento rispetto a quello di quest'anno. Siamo andati nella parrocchia di San Luigi di Montfort, è stata una mattinata molto divertente e allo stesso tempo istruttiva. Il ritiro spirituale è un'esperienza importante e, che tu lo voglia o meno, ti fa crescere. Spesso il ritiro spirituale non viene interpretato nella giusta maniera. Gli alunni che vi hanno partecipato, specie quelli più piccoli, hanno interpretato il ritiro come un momento di gioco e di svago, però non è così; Padre Adriano è riuscito ad insegnarci qualcosa fondendo religione e divertimento e, secondo me, è questo il vero segreto per imparare ad affrontare al meglio un ritiro spirituale. Sentendo i pareri dei ragazzi, è stato molto gradito, in quanto per la prima volta dopo due anni siamo stati noi ad andare in parrocchia, ma soprattutto è stato molto importante perché siamo riusciti a conoscerci e approfondire dei valori fondamentali attraverso i lavori di gruppo.

Vanessa

Il Natale vien cantando per i bambini della Scuola dell'Infanzia "Sacro Cuore"

Sabato 18 dicembre, è un giorno tanto atteso dai bambini, che rallegra i genitori con canti e poesie natalizie. L'impegno e la costanza delle insegnati e dei bambini è stato ripagato dal successo riscosso da tutti i bimbi nel gremio teatro parrocchiale. Aperto il sipario c'è stato un emozionante momento di suspense. Intonato il primo canto i genitori si sono commossi e molti hanno dovuto asciugarsi le lacrime.

I bambini si sono comportati da piccoli attori, immedesimandosi nel ruolo di "musicisti" soprattutto nel canto "Concertino di Natale". Ogni bambino, infatti, con uno strumentino realizzato con materiali da recupero, ha suonato con impegno e trasporto da coinvolgere tutto il pubblico che accompagnava i canti con un ritmico battito di mani. Al termine, con il sottofondo musicale "Tin tin tin", è entrato in scena Babbo Natale, che in mezzo allo stupore dei bambini ha distribuito un dono a ognuno contribuendo a rendere speciale un giorno indimenticabile.

Le maestre

Prime esperienze di poesie

Queste sono le prime poesie che i ragazzi della V hanno scritto in vita loro. Alcune hanno come tema il giorno e il mese in cui sono nati; altre la vita quotidiana. A voi la scelta.

Poesia di gennaio

gennaio e il mese in cui sono nata
e in una calda culla mi hanno portata.
L'inverno copre di neve i rami
e riempie di splendidi ricami.
A gennaio regna il gelo
e la pioggia cade giù dal cielo.
La mamma mi porta nel passeggiare
e sorrido quando incontro un bambino.
Gennaio, per quelli che non lo sanno
e il mese più bello dell'anno.

Giugno

Giugno è un mese molto bello
per che si mette via l'ombrello.
La scuola è finita comincia
la vacanza,
basta studiare
possiamo giocare
insieme ai nostri amici
e siamo sempre più felici
A giugno festeggio
il mio compleanno
e accendo i botti
rimasti da capodanno.

La palestra

Che bel luogo la palestra
c'è sempre aria di festa.
Puoi lavorare e giocare
ma attenzione a chiacchierare
potresti farti male!

Con una ruota va avanti,
con un salto va in su e
con un flu-flar fatto male
puoi ritrovarti a testa in giù.



Va' dove ti porta il cuore ...

A LA VIDA

*Amigos nos espera un barco
Y la luz donde cielo se agacha y toca el mar
Vuelan criaturas locas de amor
El viso de Dios caliente de esperanza
en alto y en bajo buscando
afecto en cada oculta distancia
y logorando nosotros somos en tierra
pero podremos un dia librnos libremente
doblandonos en el seno divino como rocas
de muros en las calles olorosas
el bebé que le pide sin
voz
amigos del barco se ven en el
mundo
Y en el la verdad che procede intrepida
Un suspiro profundo de las fauces de la
sorgente
la Virgen de los ojos
transparentes
baja al encuentro recogiendo el cumulo de la
vida y de los dolores*

**Victor Cuadros
I Liceo**

La bacchetta magica

*Se avessi una bacchetta magica ...
Abolirei tutte le guerre che ci
sono nel mondo.
Darei cibo ai bambini affamati ...
Se avessi una bacchetta magica ...
Vorrei ridare un attimo di felicità
a tutti quei bambini che non sanno
cosa sia la felicità dove l'amore,
l'uguaglianza non esistono più ma
solo odio, malvagità e terrore.
Se avessi una bacchetta magica ...
Il mondo sarebbe più bello !*

Aissata Conde

Si alzano gli occhi al cielo
riusciremo sicuramente a
guardarci xké siamo le
stelle + luminose in que-
sta notte buia! **By Cleme**

Bella...mi raccomando
numerosi in settimana
bianca che ci divertiremo
Cleme

Vivere lavorando morire
combattendo
By gioventù

X Chiara Mauro:

Chiara ti amo non ti scor-
derò mai
By Patrizio

Avarizia animi est morbus!
By Sheila

X Barbara III media:

grazie di essermi sempre vicina
e di volermi tanto bene...non
piangere più per me ok? Ti vo-
glio bene tua sorella **Chiara**

X Barbara III media:

6 bellissima, 6 stupenda xò te la
tiri un po' ... 6 proprio la ragaz-
za che fa x me!
By XXX ... XXX

X Barbara:

lo sai ke se smettessi di fre-
quentare Chiara...forse po-
tresti diventare simpatica
By XXX

X Kiara: you are my fa-
vourite sister/friend! Ti
voglio bene.

P.S. 6 la mia migliore
amica! Baci 88

By Sister

Claudio!

Smettila di provarci con Silvia...
È fidanzata ...
Provaci con Giulietta ...
Lei si che sa svegliarti !!!

By XXX

Il Corriere del Sacro Cuore

Referenti

Ines Rossi, Patrizia Spadea, Cristina Diorio

Redazione

*M.Nazzari, F. De Santis, V Liceo,
A. Luzi, A. Conde, IV Liceo,
L. Celli, C. Camposeo, C. Bianchi,
F. Castiglione, M. D'Agostino, S. Di Cesare,
III Primaria, A. Iasilli, M. D'Aprile, R. Gracili,
M. Bellucci, D. Giuliani, M. Mandatori,
Giorgio Malizia, L. Nahmadouh*

Impaginazione

*Alessandro Luzi,
Alessandro Iasilli, Claudio Camposeo,
Carlos Bianchi, Luca Celli,
Victor Cuadros, Francesco Castiglione,
Francesco Di Piramo*

Fotografie

Da Internet

**Stampato in proprio
Diffusione interna**